Domenica-Lunedì 29-30 Giugno 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Leopardi N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 — Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 — N. 155

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. [illegible] - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.20 - Cronaca e necrologie L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Contro le opposizioni e le speculazioni della Minoranza

Il Fascismo custode della Nazione

continuerà l'opera iniziata colla Marcia su Roma

Vibrato comunicato del Direttorio Nazionale

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista sente il dovere di considerare quella parte della mozione votata dalle opposizioni che evidentemente mostra di contare su forze e su movimenti del Paese.

Il Direttorio, infatti, obbediente alle direttive del Capo del Governo, confermate nei discorsi al Senato e alla Maggioranza, e che hanno avuto piena sanzione in consensi e voti come quello del Senato, sui quali non è lecito equivocare, non crede nemmeno necessario di soffermarsi sulle pretese imposizioni che una minoranza tenta rivolgere alla maggioranza. Nè crede sia comunque da confutare quanto si presume rivolgere contro il Governo di Benito Mussolini e contro la Milizia affermatasi sempre più presidio indispensabile dello Stato nazionale.

Non può invece essere passato sotto silenzio, deve anzi essere indicato francamente al Paese il pericolo ben chiaro del ritorno a quella coalizione fondamentale sovvertitrice la quale tentò nel 1922 di coronare la dissoluzione del dopo-guerra con lo sciopero legalitario e la conquista definitiva del potere per consegnarlo alle forze nazionali.

Nessuna speculazione, come quella già lungamente protrattasi e già trattenuta nella ipocrisia rettorica del discorso dell'on. Turati, presentatosi ieri rivendicatore della Nazione e della Patria, può infatti mascherare la natura della coalizione oppositrice. Questa, a due anni giusti di distanza, ripete lo stesso torbido amalgama della cosidetta alleanza del lavoro. Lo stesso ricatto, con cui le forze confessatamente nemiche della Nazione e dello Stato e apertamente asservite a solidarietà straniere, imprigionano i complici di una socialdemocrazia popolare e unitaria la quale, come due anni fa, si proferisce tutelatrice di libertà e di rispetto alle leggi. La coalizione resta ostile e velenosa in una continuata propaganda antifascista responsabile di esservi così opposta ad una più rapida normalizzazione, non ha mai mutato dalla Marcia su Roma e oggi approfitta di un delitto che il Fascismo ha già condannato, per mirare direttamente al Regime e al suo Capo e ricondurre la Nazione e lo Stato in prigionia delle crisi avverse il cui scatenamento è annunziato con parole indubbie in Italia e fuori, da una stampa che si dichiara di nuovo, con mostruosa facilità complice dell'offensiva straniera.

Ebbene, il Fascismo, fedele al suo Capo, alle ragioni e ai fini della Marcia su Roma, deciso a essere soltanto una forza dello Stato nazionale strumento sicuro della potenza italiana, deliberato a sopprimere ogni falsa e deviatrice azione di isolata violenza che tenti di sopravvivere nelle proprie file, dichiara che l'opera compiuta in circa due anni e che propria ieri ha avuto il suo riconoscimento nella più delicata e difficile ricostruzione, quella economica e finanziaria, non può e non deve essere interrotta a diminuita. L'opera continuerà sempre più volontaria, sempre più decisa, ora che la coalizione avversaria non può non confessare al Paese il pericolo di un sovvertimento e del ritorno a una face che il Fascismo ha decisamente vinta.

Sentano i fascisti questa coscienza e questa volontà, ne facciano ragione di compatta e fortissima disciplina, motivo di aperta e ferma propaganda e intendano che oggi la massima forza contro gli avversar deve essere data da essi allo Stato custode della Nazione.

Il Direttorio Provvisorio: Barnaba, Belloni, Gueso, Farinacci, Felicioni, Forges-Davanzati, Foschi, Grandi, Mareviglia, Melchiorri, Panunzio.

Il Poveromo complice del Dumini arrestato in una soffitta a Milano

MILANO, 28, notte (per telefono):

Oggi la polizia ha proceduto all'arresto di Poveromo, l'individuo, come è noto, implicato nell'assassinio dell'onorevole Matteotti ed in altre gesta criminose commesse dal Dumini.

La cattura è avvenuta in una soffitta dove il Poveromo si era rifugiato.

Continuano gli interrogatori degli arrestati

ROMA, 28.

Sono stati sottoposti nuovamente a lungo interrogatorio il Dumini, il Marinelli, il Filipelli e il Galassi. Gli interrogatori sono durati cinque ore. Prima di uscire dal carcere, i magistrati hanno rivolto alcune domande a Cesare Rossi il quale sembra sia rimasto molto allarmato. La sezione di accusa ha avocato a sè le istruttorie riguardanti le aggressioni subite dagli on. Amendola, Misuri, Mazzolani e Forni e la devastazione del villino dell'ex Presidente del Consiglio, on. Nitti, per poter stabilire il reato d'associazione a delinquere.

Il «Sereno» scrive che il magistrato esaminando l'incartamento riguardante la devastazione della casa dell'on. Nitti ha dovuto constatare come pressioni fatte dal comm. Cesa Rossi e da altri personaggi del Viminale abbiano impedito alla polizia di continuare le indagini. La sezione d'accusa però è decisa ad accertare tutti i fatti; ed ha quindi delegato un magistrato per il proseguimento dell'istruttoria.

Intanto, sempre secondo il «Sereno», dai primi accertamenti si è assodato che l'ordine di devastazione della casa dell'on. Nitti e quello «di dare una severa lezione all'ex Presidente del Consiglio» fu emanato da due personaggi, oggi deputati. Uno di questi evitò l'arresto perchè dichiarò al funzionario che aveva ricevuto ordini dall'alto. Il comm. Cesare Rossi intervenne subito raccomandando alla polizia di non approfondire le indagini per evitare qualche scandalo politico. Probabilmente i due deputati che sono stati sempre a contatto con il Viminale, saranno interrogati e la magistratura potrà così stabilire i legami criminali che correvano fra la banda delle Brecche e altre personalità.

Nel pomeriggio saranno esaminati alcuni testimoni e poi i giudici si recheranno alle carceri per continuare l'interrogatorio del Viola il quale, pur continuando a negare di avere partecipato al delitto, pare sia caduto in infinite contraddizioni, specialmente per quanto si riferisce alla sua permanenza a Roma nel giorno dell'aggressione. Possibilmente egli sarà messo in serata a confronto con il Dumini. I giudici inquirenti hanno impiegato la mattinata a coordinare il materiale raccolto in questi giorni e ad esaminare i documenti che l'on. Matteotti aveva alla Camera, alcuni dei quali sono ritenuti utili ai fini dell'istruttoria.

False notizie

Nessun disordine a Genova.

ROMA, 28.

L'Ufficio stampa del ministero dell'Interno comunica:

Un giornale di Genova porta la notizia di inidenti che sarebbero avvenuti in quella città. Tali notizie sono false. Contrariamente a ciò che afferma quel giornale, in tutte le edicole si trovano esposti i giornali di ogni colore politico che non vennero toccati. Nessuno esercente abbassò le saracinesche e nessuna violenza venne fatta ai tranvieri.

Ancora commenti esteri alla situazione italiana.

PARIGI, 27.

Gli avvenimenti d'Italia continuano ad interessare i giornali.

L'«Ouvre» scrive: Dal suolo bagnato dal sangue di Matteotti la libertà risorge più grandiosa e bella.

Il «Figaro» fa l'elogio dell'on. Mussolini, il migliore statista che l'Italia abbia avuto da molto tempo.

Il «Journal» mette in guardia l'opinione pubblica contro l'enorme parte di «bluff» che riveste la presente agitazione di alcuni ambienti rivoluzionari a proposito dell'affare Matteotti e tiene a mettere in rilievo che i fascisti italiani non hanno ucciso alcuno in Francia, ciò che sarebbe opportuno rilevare a coloro che fingono di dimenticarlo.

Movimento di alti funzionari della Pubblica Sicurezza.

ROMA, 28.

In data odierna S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni ha disposto il seguente movimento di funzionari di P. S.:

Menna cav. uff. Ernesto, vice questore, da Teramo a Trapani coll'incarico di reggere la Questura; Gigante commendatore Rinaldo da Trapani a Mantova; Pozzo cav. uff. Celestino questore, da Mantova a Udine; Rebecchi cav. Luigi, questore, da Udine a Teramo; Valogini cav. Pietro, vice questore, da Grosseto a Belluno coll'incarico di reggere la Questura; Lendaro cav. Vincenzo vice questore da Belluno a Grossato coll'incarico di reggere la Questura.

La madre degli Eroi Filzi AL DUCE.

ROMA, 28.

S. E. Mussolini ha ricevuto da Rovereto la seguente lettera:

«La madre di Fabio e Fausto Filzi reduce da Roma ove assistette alla solenne cerimonia delle Medaglie d'oro, si permette di inviare all'E. V. il fervido augurio che, passata quest'ora tremenda, possa l'E. V. continuare la sua opera così bene avviata e portare questa nostra amata Patria al posto di grandezza che le è dovuto; augurio che ella si sente in dovere di porgere perchè coincide cogli ideali dei suoi morti [illegible]. Dev.ma Amelia Filzi».

Voci di rimpasto

ROMA, 28.

A titolo di cronaca vi comunico queste notizie che circolano negli ambienti giornalistici, ma che non hanno però conferma nè ufficiale nè ufficiosa:

Il rimpasto ministeriale avverrà con questa procedura: tutti i ministri porranno oggi o domani i loro portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio, il quale avrà così maniera di sostituire quanti crederà opportuno. Altrettanto faranno i sottosegretari, che per altro sembrano destinati al sacrificio.

Il Presidente del Consiglio sottoporrà sembra, lunedì, a S. M. il Re i mutamenti ministeriali e così con un decreto di accettazione delle dimissioni di alcuni ministri e con un decreto di nomina di altri ministri, il rimpasto sarà fatto senza bisogno di aprire la crisi con le dimissioni collettive del Ministero o relativo reincarico all'onorevole Mussolini.

Circa i nuovi ministri non si sa ancora nulla di preciso, ma è certo che il Ministero sarà formato con elementi fascisti, liberali e cattolici nazionali, oltre che con esperti che non militano in nessun partito.

S. E. Federzoni alla prima riunione del Consiglio Superiore di Sanità

ROMA, 28.

Oggi, alle ore 16, S. E. Federzoni, ministro dell'Interno, insieme col suo capo di gabinetto comm. Gasperini, è intervenuto alla prima riunione del Consiglio superiore di Sanità.

A S. E. Federzoni hanno rivolto un caloroso saluto il Presidente del Consiglio di Sanità senatore Marchiafava ed il Direttore Generale della Sanità Pubblica comm. Lutrario.

Ad essi ha risposto il ministro Federzoni. Grato del saluto che gli è stato rivolto, ha dichiarato di nutrire la massima fiducia che l'alto consesso risponderà egregiamente ai fini per i quali venne istituito. Ha avuto parole di elogio per gli esemplari funzionari che sopraintendono al funzionamento della istituzione ed ha terminato riaffermando il proprio convincimento nella loro saggia, illuminata e preziosa collaborazione nell'interesse del Paese.

Vivissimi applausi hanno accolto le cordiali ed elevate parole dell'onorevole Federzoni.

Il Congresso Nazionale dei Bersaglieri

BOLOGNA, 28.

Oggi, alla presenza delle principali autorità civili e militari e di numerose associazioni di Bersaglieri, convenute da ogni parte d'Italia, si è inaugurato il terzo Congresso Nazionale della Federazione Bersaglieri.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il generale Guglielmotti vivamente applaudito.

I lavori del Congresso, che si protrarranno fino a lunedì, mirano principalmente, oltre che a rinsaldare sempre più la fratellanza fra tutti i bersaglieri d'Italia, alla celebrazione delle gesta gloriose dei bersaglieri che ebbero i natali a Bologna. La glorificazione sarà fatta domani in forma solenne al Teatro Comunale dal generale Giuseppe Conti.

Prima dell'inizio dei lavori, nella Caserma «Otto Agosto», è stata impartita, dal Vescovo Pranzini la benedizione al gagliardetto della Federazione Nazionale Bersaglieri. Poi, un lungo corteo, al quale hanno partecipato autorità, associazioni di Bersaglieri ed ufficiali di ogni arma e grado e della Milizia, si è recato a deporre nella piazza Vittorio Emanuele una corona d'alloro sotto la targa marmorea riproducente il Bollettino della Vittoria e un'altra nella sala del Consiglio Comunale sullo scanno già occupato da Giulio Giordani che apparteneva, col grado di capitano, al Corpo dei Bersaglieri.

La questione del raggruppamento dei Comuni della provincia d'Imperia.

ROMA, 28.

Ieri si sono recati presso il ministro degli Interni on. Federzoni, gli on. Celesia, Lanfini e Moreno, deputati per la circoscrizione di Liguria allo scopo di esporre gli inconvenienti determinati dal modo come furono applicati i provvedimenti per il raggruppamento di alcuni Comuni della provincia d'Imperia. L'on. Federzoni, mostrando di rendersi conto dell'importanza della questione, ha dichiarato il suo intendimento di riprendere in attento esame la questione stessa per addivenire a quelle decisioni che potranno essere consigliate dall'interesse della pubblica amministrazione e delle popolazioni reclamanti.

Estensione dei diritti erariali a tutti i giuochi e trattenimenti.

ROMA, 28.

In base al Regio Decreto 30 dicembre 1923 apparso nel recente testo unico di legge dei diritti erariali sugli spettacoli, a decorrere dal 1. luglio 1924 il diritto erariale in ragione del 10 per cento sugli incassi lordi, è dovuto anche per i giuochi e trattenimenti di ogni genere come: giostre, caroselli, altalene, tobogan, volanti, montagne russe, tapis roulant, tiri al bersaglio, tiri al piattello e simili che vengono tenuti anche all'aperto e per i quali si corrispondo ai proprietari o esercenti un prezzo per parteciparvi. Di tale esazione è incaricata dallo Stato colla legge stessa la Società italiana degli autori.

La spedizione di Amundsen al Polo avrà carattere italiano.

ROMA, 28.

L'equipaggio che montava l'aeroplano transpolare che, proveniente da Marina di Pisa ha ammarrato oggi a Bracciano, era composto dal comandante on. Antonio Locatelli, medaglia d'oro, dal tenente di squadriglia Tullio Crosio, dal tenente di vascello Lelio Marescalchi; motoristi Bruno Farcinelli e Giovanni Bracino.

L'on. Locatelli ha desiderato battezzare l'apparecchio nel cielo di Roma in modo che in caso di partenza possa considerarsi la spedizione iniziata a Roma. Per quanto riguarda l'offerta degli italiani del Nord-America, un grande giornale di New-York ha offerto all'on. Locatelli di sostenere le spese necessarie a rilevare i preparativi e la organizzazione (base e nave) di Amundsen, purchè la spedizione abbia carattere italiano.

Il Commissario dell'Aeronautica ha preso in seria considerazione la proposta per quanto il tempo necessario alla effettuazione del volo stringa.

L'assassino del fascista Gino Levi CONDANNATO A PARIGI.

PARIGI, 28.

Questa sera è terminato il processo contro l'anarchico italiano Mario Castagna imputato dell'assassinio del fascista Gino Levi. Il Castagna è stato condannato a sette anni di reclusione e a 10 anni di interdizione di soggiorno nonchè (a richiesta della Parte lesa) al pagamento di un franco a titolo di danni.

Le operazioni di grande polizia in Cirenaica

Fulminea dispersione di razziatori nell'altopiano bengasino

BENGASI, 28.

Dopo le operazioni di grande polizia effettuate nel periodo dal 15 marzo al 20 maggio nei territori degli Abid e dei Barassa sull'altopiano centrale cirenaico, grossi nuclei di ribelli e di dissidenti erano venuti a concentrarsi nell'aspra e intricata regione del Gebel-a-Uaghir settentrionale di dove con una certa frequenza, bande di razziatori e gruppi di predoni si lanciavano sulle vie di comunicazione del sud e dell'est bengasino attaccando e razziando piccole carovane e attendamenti di indigeni sottomessi. Prontamente inseguiti dalle nostre forze di polizia e da pattuglioni di indigeni fedeli, i predoni si avviavano rapidamente verso le pendici del Gebel e quando non erano raggiunti nelle zone pianeggianti, generalmente riuscivano a mettersi insalvo assieme al bestiame razziato nell'inviolabile massiccio montano.

A far cessare questa insostenibile situazione di cose, questo Governatorato ha disposto una rapida ed efficace azione di rastrellamento del Gebel-a-Uaghir settentrionale, nell'ampia zona compresa tra El Abiar e Sceleidima, azione che si è svolta con fulminea rapidità nella sola giornata di avant'ieri mercè il concorso di due colonne leggere delle tre armi, partite rispettivamente da El Aviar e da Sidi Ibrakin ed aventi per obbiettivo la parte più elevata del massiccio a nord delle alture di Siret-e-Nalzil, dove convergono le carovaniere che solcano il Gebel-Uadir da nord a sud e da ponente a levante.

Contemporaneamente una terza colonna leggera delle tre armi è stata spinta da Merg su Gasr Benio (a ponente di Gerbes) nell'intento di impegnare in quel territorio i ribelli e i dissidenti della tribù degli Abid e di proteggere il fianco minacciato alle operazioni svolgentisi sul Gebel Audir settentrionale. L'operazione è stata rapida e particolarmente brillante per la sorpresa patita dall'avversario. Sono stati contati sul terreno 179 morti ribelli; le nostre truppe hanno distrutto alcune centinaia di tende, catturato numerosi fucili e circa diecimila ovini oltre a grande quantità di bestiame ucciso dal fuoco delle truppe e dal bombardamento degli aerei. Sono stati distrutti i pozzi della zona Gasr Benio e della zona centrale del Gebel-a-Uadir. I ribelli ed il bestiame scampati alla distruzione e alla cattura sono fuggiti verso la zona desertica della Ciafa.

Da parte nostra due ufficiali feriti, tre ascari eritrei morti e 30 feriti.

Il contegno di tutte le truppe è stato superiore ad ogni elogio; si segnala il superbo comportamento della quarta compagnia del primo battaglione eritreo. Oggi stesso le truppe che hanno partecipato all'operazione rientreranno alle rispettive sedi.

Il Congresso della Lega Navale A FIUME

Il plauso e l'incoraggiamento del Duce

FIUME, 28.

S. E. Mussolini, nel ricevere il comm. Ponti del C. C. della L. N. I., che gli fece omaggio della Storia della Lega Navale Italiana dal 1899 — anno di costituzione — ad oggi, disse che in Italia occorre intensificare la propaganda marinara e formare nel popolo italiano una salda coscienza marinara.

Le parole del Presidente sono parole sante che dovrebbero essere intese da tutti coloro che si sentono veramente italiani. Il capo del Governo è un'entusiasta e convinto assertore della necessità di richiamare sul mare l'attenzione ed il vigile amore degli italiani, affinchè la Patria vittoriosa possa finalmente ritrovare l'infallibile via della sua prosperità e della sua grandezza.

Nel Congresso, che sarà inaugurato domani in Fiume d'Italia, l'argomento della propaganda marinara sarà trattato esaurientemente in modo da tracciare per l'Associazione un nuovo programma di propaganda.

Purtroppo, l'Italia, che è una grande Nazione «marittima», non è, ancora una Nazione «marinara»; le glorie marinare di Roma e delle Repubbliche di Genova, d'Amalfi, di Pisa e di Venezia, si direbbe siano dimenticate.

L'Italia, per diventare una Nazione marinara ha bisogno soltanto di volerlo; in fondo è una questione di volontà, di una volontà perseverante.

La L. N. I. deve oggi, nella radunata di Fiume, trovare in se stessa nuova lena e nuove energie, una fede rinnovata, per continuare un lavoro tenace, mirando con tutte le sue forze a divenire un poderoso fattore della futura grandezza dell'Italia sul mare.

L'Italia vittoriosa non è ancora pervenuta a raggiungere nelle sue industrie marinare — specialmente la pesca — quel grado di prosperità e di floridezza che altre nazioni, meno favorite della nostra, hanno, con tenace lavoro, raggiunto. L'Italia non è ancora riuscita a costituirsi una flotta mercantile, la maggior parte del traffico marittimo è in mano di nazioni straniere alle quali paghiamo noli altissimi, somme enormi che annualmente emigrano all'estero invece di rinvigorire il patrimonio nazionale, causa prima la nostra legislazione marittima, dovuta essenzialmente all'ignoranza del nostro popolo e di molti legislatori nelle cose di mare.

Lo stesso si dica per la pesca, industria che dovrebbe essere floridissima e di vantaggio per l'economia nazionale; invece in Italia si pesca ancora con metodi antiquati e coloro che hanno avuto iniziative geniali, non sostenuti, le hanno, dopo breve tempo dovuto abbandonare. Questo perchè i finanzieri italiani non hanno voluto comprendere l'importanza di questa industria; questo perchè coloro che potrebbero, per la loro ignoranza nelle cose di mare, non vogliono dare il loro contributo.

L'idea marinara in 25 anni ha fatto notevoli progressi; ma siamo ancora molto distanti dalla mèta; sarebbe tempo che il nostro popolo ed in ispecial modo le classi intellettuali, venga in possesso di una vasta e diffusa coscienza marinara, e perchè ritrovasse il cammino per troppo tempo smarrito e comprendere qual'è la sua missione nel mondo.

Necessità per la Nazione, oggi che ha raggiunta la sua unità etnica e territoriale, di conquistare l'indipendenza economica e conseguentemente politica per sottrarsi da quei popoli che hanno monopolizzato il controllo mondiale dei traffici e dei mercati marittimi, vogliono assicurarsi il predominio del mondo.

La festosa vigilia

Domani si inaugura il XXIII Congresso della Lega Navale. Da Udine parteciperanno quali delegati il prof. cav. Orio e la sua gentile figliuola, il prof. Gellio Cassi, da San Vito al Tagliamento 20 soci col console del Mare di quella sezione.

Fino dalle prime ore del mattino Fiume si è ammantata di tricolore, il Municipio, la Sezione Fiumana della Lega Navale Italiana ed altre Associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti inneggianti alla Lega Navale. Verso le 7 il porto è già gremito di una folla festante, soci della Lega Navale Fiumana si stringono attorno al lacero vessillo della Sezione, combattenti, mutilati, legionari, il Fascio di Fiume, Associazioni sportive attendono l'arrivo dei due piroscafi da Venezia e da Ancona, RR. CC. milizia, reparti di truppa fanno servizio d'ordine. In un gruppo vi sono le autorità, il Prefetto, Commissario prefettizio, comandante del Presidio, del Porto, autorità molte signore e il presidente della sezione fiumana cav. Stiglich.

Alle 7.45 i due piroscafi entrano in porto accolti dal suono di inni patriottici.

Scesi a terra i congressisti, formano un corteo, fiancheggiati dalle Associazioni e preceduti dal gruppo delle autorità.

Giunto in Corso Vittorio Emanuele, il corteo si scioglie.

Alle 13.28 per via di terra sono giunti altri congressisti fra i quali il commendator Angiolo Ponti del C. C., il quale a nome della Sezione romana consegnerà alla consorella di Fiume un gagliardetto.

S. E. l'ammiraglio Cito Filomarino ed segretario generale comandante Guglielmo degli Uberti, il segretario tenente Amtregetti sono giunti questa sera coll'«Insidioso» al comando del capitano di corvetta Carlo Dorzagli, giungerà pure Fausto Salvatori oratore ufficiale in sostituzione dell'on. Paolucci che un'improvvisa indisposizione ha costretto al letto.

Il Congresso sarà inaugurato domani, alle 10, nel teatro comunale dove sarà pure consegnato il gagliardetto alla Sezione Fiumana, seguirà un ricevimento in Municipio e nel pomeriggio una gita a mare e la sera una rappresentazione di gala.

Lunedì mattina s'inizieranno i lavori del Congresso. Fra i temi da discutere notiamo i seguenti: I consolati del mare della L. N. I. relatore il comm. Angiolo Ponti, Problemi meridionali, porti pugliesi, cap. Mastropasqua; Il contributo morale e patriottico della L. N. I. per lo sviluppo della coscienza aviatoria marittima e sportiva nazionale, relatore il capitano cav. Igino Sicardi; inoltre sarà discusso il nuovo statuto dell'Associazione e saranno elette le cariche sociali per il biennio 1924-26 tra le quali il presidente generale dell'Associazione.

La Camera francese approva L'ESERCIZIO PROVVISORIO.

PARIGI, 28.

Oggi è continuata e si è chiusa la discussione sull'esercizio provvisorio sul capitolo 5, sotto il titolo «Spese ricuperabili».

Clementel ha smentito la voce secondo la quale la Francia si sarebbe impegnata verso gli Stati Uniti a non autorizzare più alcun prestito. «Noi siamo completamente liberi, ha detto Clementel, ma non vogliamo effettuare nessuna operazione che possa portare pregiudizio all'equilibrio del bilancio. Abbiamo dovuto quindi astenerci, con nostro sommo rammarico, dal partecipare al prestito per la ricostruzione della Ungheria. Noi continueremo nel nostro programma per la stabilizzazione del franco e di economia; in seguito proporremo un grande prestito di consolidamento.

Infine la Camera ha approvato i crediti per la Ruhr con 456 voti contro 26. Il Presidente del Consiglio, Herriot, aveva posto la questione di fiducia e i socialisti hanno votato a favore.

Per il voto dell'esercizio provvisorio Herriot ha pure posto la questione di fiducia e l'esercizio è stato approvato con 550 voti contro 26.

Come si è svolta la discussione

PARIGI, 28.

Nella discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio alla Camera dei deputati, i comunisti dichiarano che essi voteranno contro l'articolo terzo, relativo alle spese per l'esercito di occupazione.

Blum, annuncia che i socialisti si asterranno.

Il Presidente del Consiglio Herriot precisa che si tratta di un credito di 205 milioni con una riduzione di 60 sulle previsioni.

Herriot aggiunge poi che qualunque sia l'opinione riguardo alla Ruhr, i Parla menti interessati dovranno prendere le loro risoluzioni con completa indipendenza. Non è quanto gli interessi francesi, la cui tutela si impone, sono così minacciati che io modificherò la mia posizione. L'evacuazione immediata della Ruhr significherebbe l'abbandono da parte della Francia dei suoi diritti e il crollo della speranza dei contribuenti; significherebbe lasciare allo scoperto i nostri soldati e nessuno di noi vorrebbe che uno solo dei nostri soldati dovesse soffrire per il cambiamento della nostra politica estera. Un Governo nettamente socialista sarebbe quindi obbligato a domandare l'approvazione dell'articolo terzo.

Bokanowski dichiara che il Governo vuole avere una maggioranza di ricambio.

Herriot replica e pone la questione di fiducia.

Maginot dichiara che egli e i suoi amici voteranno a favore dell'articolo 3.

Dopo una breve discussione un gran numero di deputati socialisti vota a favore dell'art. 3 fra le acclamazioni ironiche della destra.

Poscia viene approvato il complesso degli articoli del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

La gravità della catastrofe NELLE MINIERE DI GLOGGNITZ

VIENNA, 28.

La catastrofe delle miniere di Gloggnitz di cui è già stata data notizia, presso Wiener Neustadt ha costato la vita a 29 persone. Se gli impianti di sicurezza e di salvataggio non fossero stati deficenti, come affermano gli inviati dei giornali, il numero delle vittime avrebbe potuto essere minore. Le maschere erano inutilizzabili, il compressore dell'aria guasto, l'ufficio telefonico di Gloggnitz era chiuso per il consueto riposo e inoltre dalla miniera erano assenti il direttore ed il capo ingegnere.

La sciagura è avvenuta a 270 metri di profondità ed è dovuta ad emanazioni di grisou. I cadaveri di parecchie vittime sono stati rinvenuti abbattuti l'uno sull'altro quasi come birilli. Alcuni disgraziati evidentemente colpiti all'improvviso avevano ancora nelle mani gli strumenti di lavoro. Durante l'opera di salvataggio il vice borgomastro del Comune di Enzenreith, Giuseppe Zwin, ha fatto una morte veramente eroica. Egli è disceso ben cinque volte nella miniera, riuscendo a salvare alcuni suoi compagni e durante il sesto salvataggio è stato fulminato dal mortifero gas. Lo Zwin quarantenne lascia la moglie e due bambini.

I lavori di salvataggio sono durati tutta la notte. Era straziante lo spettacolo delle mogli e dei figli dei minatori sepolti urlanti e piangenti davanti allo ingresso della miniera; nella speranza che qualcuno dei 29 assenti fosse ancora in vita. Sono sorte proteste contro la direzione della miniera per la negligenza nell'apprestamento di mezzi tecnici. Colloqui avvenuti questa notte tra i direttori e l'autorità austriaca hanno avuto uno svolgimento drammatico.

Notizie brevi

AL TORNEO OLIMPIONICO di fioretto nelle gare eliminatorie svoltesi ieri a Parigi, la squadra italiana ha battuto quella ungherese con 16 stoccate a zero e quella svizzera con 12 stoccate a 4.

S. E. GIURIATI, ambasciatore straordinario per la crociera della R. Nave «Italia» è stato ricevuto a Santiago dal Presidente della repubblica cilena. Questi ha detto che la pace mondiale è assicurata per il fatto che i Sovietti riconoscono la sovranità internazionale e comprendono il pericolo di una politica aggressiva.

ALVARO CASTRO continuerà a presiedere il Ministero portoghese fino alla soluzione definitiva della crisi.

IL CONGRESSO DELLE ASSOCIAZIONI per la Società delle Nazioni, ha compiuto i suoi lavori. La Commissione economica ha raccomandato l'esecuzione del piano degli esperti. La Commissione di studio dello stato degli stranieri, ha esaminato la questione della emigrazione. Tra i delegati si trova il signor Cosentini rappresentante dell'Italia.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 13
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Un morto per lo scoppio d'un tubo di gelatina

GORIZIA, 28.

Sul monte Sabotino, è avvenuto questa mattina uno scoppio di un tubo di gelatina che ha causato la morte del contadino Milano Pintar di anni 52, da Pod Sabotino.

Il povero Pintar, in questi ultimi tempi, si era dato a raccogliere proiettili per ricavarne il modesto contenuto allo scopo di vendita. Si era dato a questo genere di lucro, per poter reintegrare il piccolo patrimonio perduto durante un infausto incendio che gli distrusse l'unica casetta eretta coi sudori delle proprie fatiche ai piedi della montagna impervia. Casetta che doveva raccogliere fra poco l'eletta del suo cuore innamorato: una seducente brunetta del vicino villaggio di S. Mauro. Con la volontà della disperazione, sorretto nella fede dell'avvenire, si era cinto all'opera di ricostruzione con un ardore rinnovellato e spinto dal desiderio di poter realizzare, fra non molto, il sogno vagheggiato, senza pensare ai gravi rischi che si esponeva, giornalmente, rifaceva i ripidi pendii della montagna, raccogliendo rottami ed esplosivi che vuotava del loro contenuto, per ricavare il denaro necessario alla ricostruzione del patrimonio perduto.

Così, stamane, il povero uomo era intento a raccogliere uno « stock » di gelatina in una trincea rovinata dal tempo, quando, maneggiando un tubo di gelatina, ne provocò lo scoppio che, colpendolo in pieno, lo stese a terra orribilmente mutilato.

La gelatina, scoppiando con grave fragore e sollevando un nembo di pietrisco e di rottami, gli stroncò le braccia e le gambe.

Il disgraziato, dibattendosi negli spasimi più atroci, con la visione d'un'orribile morte davanti agli occhi, arrossando la terra col proprio sangue che abbondantemente gli sgorgava dalle orrende ferite, si trascinò così per un lungo tratto giù per la china, segnando il tragico percorso con linee di sangue vermiglio.

Richiamati dallo scoppio, accorsero sul posto alcuni lavoratori per recare soccorso al disgraziato, che si protendeva in quel momento sopra un burrone profondo una diecina di metri, e che non giunsero in tempo ad evitare la sua caduta.

Raccolto pietosamente, il povero uomo fu trasportato in una baracca vicina dove si ebbe le prime cure.

Fu telefonato alla Croce Verde, ma non giunse in tempo che Milano Pintar aveva già esalato l'ultimo respiro.

I COMBATTENTI DI GORIZIA.

Il Direttorio della locale Associazione dei Combattenti, eletto nella assemblea del 16 giugno, ha proceduto alle elezioni delle cariche sociali. Il ritardo di queste elezioni va attribuito all'assenza di qualcuno dei suoi membri.

Le cariche, dopo una breve discussione improntata ai sensi più delicati di fratellanza e considerato le disponibilità dei diversi componenti, vennero così approvate ad unanimità di voti:

Presidente: architetto ing. Silvano Barich — Vice-Presidente: rag. Ettore Frignani — Segretario: geometra Vito Di Maio — Cassiere: dott. Pietro Sirch.

La locale Sezione dei Combattenti invita gli iscritti alla Sezione di Gorizia a produrre i documenti comprovanti la loro qualità di combattenti, in via Morelli, 26, dalle ore 10 alle 12, oppure dalle 16 alle 18 di ogni giorno.

Invita poi i combattenti disoccupati a presentarsi alla Sezione onde provvedere al loro collocamento.

LE FESTE DI DOMANI.

Domani, 29 giugno, in ricorrenza della festa di San Pietro e Paolo, alle ore 18.30, in Piazza della Vittoria, avrà luogo il tradizionale pubblico giuoco di tombola a favore del civico Collegio Maschile, coi seguenti premi: Cinquina L. 500; Tombola L. 1000.

Alle ore 19, su un tratto dell'ex Cimitero vecchio, in Corso V. E. III, al nuovo pubblico ritrovo estivo del « Luna Park », ci sarà un interessante trattenimento, comprendente la salita dell'albero della cuccagna, spettacoli sportivi e concerto.

Alla sera avrà luogo un grande ballo popolare con fuochi di bengala.

Alle ore 20, nei locali dell'Unione Ginnastica Goriziana, seguirà la tradizionale festa della Lega Nazionale a favore degli asili d'infanzia.

Il programma per detta festa è simpaticissimo e variato. Comprende un grande concerto sostenuto da ottima orchestra, numeri umoristici sostenuti dal comico triestino Angelo Cechelin, una pesca miracolosa e un grande ballo. Il giardino della Ginnastica sarà ricco d'attrazioni e fantasticamente illuminato.

Per la vidimazione dei libri commerciali

La locale Camera di Commercio rende noto che il R. D. 30 dicembre 1923 N. 3279, andato in vigore il 1° giugno 1924, stabilisce che la vidimazione annuale del libro giornale e ogni altra vidimazione degli altri libri di commercio, esclusi i copialettere, è di L. 6, se il libro contiene un numero di pagine non superiore a 200; di L. 12 se il numero delle pagine è da 200 a 400; di L. 35 se il numero delle pagine è maggiore di 400.

La vidimazione dei copialettere è soggetta alla tassa di L. 3 per ogni 100 pagine o frazione.

La prima vidimazione del libro giornale e del libro degli inventari e quella dei libri tenuti dagli amministratori delle società commerciali, è soggetta alla tassa di L. 10 se le pagine non sono superiori a 200; di L. 12 se superano le 200 e fino a 400. Quando il numero delle pagine è maggiore di 400 la tassa è di L. 35.

Elargizioni.

Il signor Giuseppe Maroni e fratelli, in ricorrenza dell'anniversario della morte del padre Giovanni, hanno elargito lire 100 pro fondo beneficenza e lire 100 al civico Collegio maschile.

Partenza di emigranti allogeni.

Ieri dalla Stazione di Gorizia partì un convoglio di 65 emigranti per la Francia tutti minatori, la maggior parte dei quali prima della guerra lavoravano quali emigranti in diverse miniere degli Stati europei.

Questo arruolamento fu eseguito dall'Agenzia di Gorizia dipendente dallo Istituto Friulano per l'emigrazione della sede di Udine della quale è valente Direttore il dott. Giacomo Lucchini.

L'arruolamento fu accuratamente eseguito dal cav. prof. Bandelli coadiuvato efficacemente dal signor Gino Pezzali segretario dell'I. F. E. di Udine.

Prima della partenza alla Stazione il signor cav. Bandelli rivolse un elevato e patriottico discorso ai partenti; ne riassumiamo i punti più salienti:

I nostri emigranti già prima della guerra si spargevano per tutto il mondo in ricerca di lavoro e guadagno. Ma quella emigrazione si presentava molto diversamente da quella odierna e ciò a speciale e solerte cura del nostro Governo e dell'Istituto Friulano di Emigrazione di Udine, il quale si è interessato presso tutti gli Stati del Mondo affinchè voi non partiate all'Estero come ad un tempo, come gli zingari sperduti e disprezzati da tutti e, quando eravate arrivati sul posto dovevate offrire la vostra mano d'opera al prezzo e alle condizioni che l'arbitrio delle ditte voleva. Oggi invece a voi è assicurato tutto il necessario; così la durata del lavoro, come il salario, il costo della vita nonchè tutte le condizioni dovute agli operai onesti e coscienziosi. Dunque ora non partite più nelle condizioni esposievi, ma bensì quali cittadini italiani, fieri di essere tali perchè sapete che il nostro Governo fascista vi protegge anche all'Estero. E' assurdo addirittura e non pensate nemmeno alle voci sparse in questi ultimi giorni dai nemici vostri e del nostro Governo che maliziosamente dicevano che esso vi costringe ad emigrare come schiavi e che dovrete lavorare in terra straniera come bestie da soma. Questo lo possono dire soltanto gli irredentisti jugoslavi che si trovano ancora qui in Italia per fare in tutti i modi propaganda contro tutte le istituzioni dello Stato e del nostro Governo.

Io sono invece persuaso che voi quali cittadini onesti di questa grande Patria la quale pensa ai suoi figli non solo qui in casa nostra ma pure all'Estero ove voi dovrete far vedere ed apprezzare a tutto il mondo con la vostra opera coscienziosa che siete degni portatori della voce italiana degli Allogeni.

I partenti rimasero entusiasti delle alte parole del cav. Bandelli; ed appena il convoglio si mosse salutarono romanamente sporgendosi dai finestrini e gridando viva l'Italia.

Per i capi meccanici.

La Camera di Commercio comunica:

Presso la Camera di Commercio di Gorizia sono ispezionabili le condizioni di ammissione e quelle per l'aggiudicazione di diversi assegni per la frequentazione della Scuola per capi d'arte meccanici in Roma.

Le domande sono accettate fino a tutto il 21 luglio p. v.

Gli interessati possono rivolgersi anche alla Sezione Combattenti in via Morelli, 26, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18 di ogni giorno.

GRAVE CADUTA.

Eugenio Romanutti, di anni 41, da Gorizia, passando con un carro, questa mattina, verso le ore 10, sotto il cavalcavia sulla strada di Lucinico, per un improvviso sbizzarrirsi del cavallo, venne lanciato giù dal carro e cadde in malo modo sotto le zampe posteriori dell'animale. Nella caduta il povero Romanutti riportò una larga ferita alla coscia destra. Fu soccorso amorevolmente dai militi della Croce Verde.

Da AIDUSSINA

Speculazione raffinata.

(28). — Bisogna confessare che le persone che fanno la spola con la « Orjuna » d'oltre confine non soltanto sono tanto vili da mascherarsi per entrare nelle buone grazie della nostra autorità ed avere quasi una posizione di privilegio, ma sanno anche emergere attraverso una speculazione indegna che in questa zona non dovrebbe essere tollerata, speculazione politica meschina, fatta all'ombra di falsi martirii che cerca di colpire in qualsiasi modo gli esponenti del Fascismo.

Se si intende di abbattere il Fascismo puro e disinteressato di questa zona, lo si faccia subito e si metta pure al suo posto quella sterile miseria di compromessi ad usura dei poveri di spirito e dei bottegai che vogliono salvare i loro interessi personali, esponendo anche la bandiera tricolore.

L'uccisione di un italiano nel nostro confine potrà parere un fatto comune e di nessuna importanza, per coloro che non sanno e non vedono l'opera di codesti speculatori annidati nei nostri paesi, riguardati, al massimo, proiti ad essere ascoltati quando si tratti di salvare le apparenze per menare un colpo all'opera nostra.

Per noi si potrebbe lasciar correre un contrabbandiere di tabacco ed espellere invece quei contrabbandieri di odio che varcano il confine per assalirci alle spalle, per torturarci giornalmente e per essere le prime vittime a sciogliersi in pianto se mai qualcuno di noi volesse fare loro pagare l'affronto.

Ad Aidussina, roccaforte di speculazione politica raffinata, codesti contrabbandieri mentre s'inchinano piagnucolosi quando arriva un pezzo grosso se non altro per salvare quello spirito di affarismo giudaico, si vive beatamente in mezzo ad una immoralità politica di persone che fanno gli adulatori, di jugoslavi furibondi, che a forza di farsi belli ed esporre il tricolore, s'arrangiano e passano a coprire dei posti, per i quali bisognerebbe esigere un salvacondotto politico della massima purezza.

Non è da oggi un fatto di Vipacco dove un impiegato già sollevato d'autorità dall'Ufficio delle Imposte, viene messo a capo di una Esattoria Consorziale, il quale impiegato — come si compiace — assume degli altri, che meriterebbero di essere spediti a quel paese.

Non è da meravigliarsi poi se codesti figuri tentino in tutti modi di sbarazzare l'ambiente dall'elemento fascista, perchè se pure altrove si ripone in loro fiducia, pur pure lo sanno che potrebbe venire un brutto momento per loro.

Se è così, i fascisti sono pronti ad andarsene e lasciare l'ulteriore conquista spirituale delle masse alle manovre jugoslave e pipiste, di qualche mancato onorevole, trombato già altre volte. Piuttosto di ricevere giornalmente delle botte morali di tale e tanta entità ed essere nella impossibilità di tarpare le ali a dei camorristi jugoslavi, che traggono ardore e tracotanza ogni giorno più, i fascisti fra gli allogeni potrebbero ritener compiuta per forza di cose la loro opera a lasciare il sacro crisma a chi eventualmente ne è più degno.

Intanto i contrabbandieri possono continuare ad asportare calunnie ed importare odio, pur rimanendo gli eletti in terra che li maledice.

Da POZZUOLO del Friuli

Gita d'istruzione.

(28). — La scorsa settimana gli allievi del terzo corso di questa R. Scuola pratica di Agricoltura, accompagnati dal loro Direttore, hanno compiuto una gita d'istruzione, che, per l'importanza della regione visitata e delle cose ivi osservate, riuscì certamente di grandissima utilità per la scolaresca.

La gita si svolse in tre giorni: nel primo, a S. Vito al Tagliamento, guidati dall'egregio Dott. Zanettini, titolare della Sezione della Cattedra Ambulante, visitarono il fiorente Circolo Agricolo, l'importante Deposito di macchine agrarie con annessa officina di riparazione della Federazione Agricola del Friuli, il ben ordinato e florido Essicatoio cooperativo di bozzoli ed infine il grandioso Zuccherificio, uno dei migliori e più produttivi d'Italia.

Nella stessa giornata, a Treviso, ebbero agio di visitare l'importante Stabilimento bacologico Tonello in piena funzione, e lo Stabilimento orticolo Van Den Borre.

La seconda giornata fu dedicata interamente alla visita delle bonifiche della bassa trevigiana, ed in particolar modo a quella dell'Ongaro Inferiore, del cui Consorzio è anima il benemerito Presidente comm. Mazzotto.

Da Treviso, dopo una doverosa fermata a Fagarè, memorando per la resistenza eroica opposta al nemico nel giugno 1918, che decise della vittoria del Montello, dopo aver ammirato il bel monumento che i gloriosi caduti ricorda, giunsero a S. Donà di Piave, punto di partenza per la visita alle bonifiche.

In tale importantissima visita fu guida sapiente l'egregio dott. Vittorio Ronchi dell'Ente di rinascita delle Venezie, che fu tanto gentile e cortese da dedicare l'intera giornata agli escursionisti, i quali poterono formarsi, mercè sua, un concetto della grandiosità dei lavori di redenzione di terre malsane ed infeconde, trasformate in ubertosi e salubri podori. Gli allievi poterono ammirare gli impianti giganteschi dello Stabilimento idrovoro del termine, accolti gentilmente dagli ingegneri preposti a siffatti lavori.

Dopo una sosta al rinascente borgo di Grisolera, dove furono confortati da lauta colazione, offerta dal Presidente del Consorzio comm. Mazzotto, proseguirono la visita, che ebbe compimento con quella alla bellissima Azienda Vianello, completamente sistemata e portata ad elevato grado di produzione dall'ottimo padre del prof. Ronchi, che in 40 anni di lavori e sacrifici ha redento quella località, prima insalubre ed infeconda.

La gita si chiuse nel giorno seguente con la visita alla Fiera Campionaria di Padova, ove gli allievi poterono ammirare, tra l'altro, il reparto delle macchine agrarie e quello dell'apicoltura e degli animali da cortile, riuscitissimi.

Gli escursionisti fecero ritorno la sera del terzo giorno, lieti e soddisfatti della bella ed utilissima gita d'istruzione.

Per una Pesca di Beneficenza.

Ieri si sono riuniti i cittadini più autorevoli del paese che decisero di indire una grande Pesca di Beneficenza per il giorno 13 luglio prossimo.

Sono stati nominati i sottocomitati delle signore incaricate della raccolta di doni. Venne deciso di inviare una circolare invito a tutte le Autorità della Provincia ed a varie ditte.

Siamo certi che la Pesca riuscirà grandiosa e ricca di bellissimi doni e in seguito pubblicheremo l'elenco dei maggiori offerenti.

Da TOGLIANO di Torreano

I festeggiamenti per l'inaugurazione del gagliardetto.

(28). — Quantunque in parte ostacolati dal tempo, i festeggiamenti indetti in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto della Sezione del P. N. F. riuscirono magnificamente.

Alle ore 14 precise venne dato il via ai dodici partecipanti alla corsa ciclistica. Senza alcun incidente il traguardo vede all'arrivo un gruppo numeroso di corridori, dal quale si stacca Picco di Grions del Torre che, rialzato ed indisturbato vince nettamente.

Alle ore 16 nel vasto cortile Volpe seguì l'inaugurazione del gagliardetto della sezione del P. N. F. Abbiamo notato i gagliardetti della sezione di Cividale, della « Disperata », del Balilla, le rappresentanze di Cividale, Attimis, Faedis, Povoletto, ecc. con i segretari politici, il sen. bar. Morpurgo con il figlio dott. Enrico e la figlia, il Commissario sottoprefettizio del Comune di Torreano sig. Paolo Volpe, il dott. Antonio Volpe, il dott. Giovanni Tarentini e signora, il dott. Del Fiorentino, ufficiale medico della M. V. S. N., il dott. Sartoretti, i signori Gabrici e Rocchetti del Fascio di Cividale, ecc.

Il magnifico gagliardetto venne scoperto dalla madrina signora Francesca Volpe-Marzolo la quale nel consegnarlo all'alfiere pronunciò un appropriato ed elevato discorso.

Parlò poi il signor Paolo Volpe quale incaricato della F. F. P. N. F. esaltando l'operato del Fascismo per la nostra Italia e domandando serenità e compattezza nel momento attuale.

Lo seguì il dott. Giovanni Tarentini il quale ricevendo a nome della Sezione in consegna il gagliardetto, assicurò che tutti intorno a lui si raccoglieranno come simbolo di fede e di disciplina.

I discorsi furono sottolineati da applausi e coronati alla fine da grida di Viva L'Italia, viva il fascismo, viva il Duce.

Si formò un imponente corteo che, dopo aver attraversato il paese al canto di inni patriottici, rientrò in casa Volpe.

Gli onori erano disimpegnati dalla nobile signora Anna Pasini-Volpe e dalle gentili figlie signora Maria Rey e signorina Teresa Volpe che offrirono un rinfresco alle autorità ed a tutti gli intervenuti.

Alla sera seguì l'estrazione dei biglietti vincenti i premi della lotteria.

Il ballo, animatissimo, con l'orchestra Tomasig, continuò fino oltre la mezzanotte.

La sezione di Togliano, lieta dell'esito dei festeggiamenti porge da queste colonne i ringraziamenti più vivi alle Autorità ed a tutti gli intervenuti.

Da PORDENONE

Colonia Alpina.

In questi giorni sono partiti per la Colonia Alpina di Poffabro 42 bambini. Erano accompagnati dal presidente del Pro Infanzia, cav. Asquini e dal segretario Valerio. Anche quest'anno la direzione della Colonia venne affidata alla distinta signora Teresa De Jonannes Fedrigo la quale con vero apostolato dedica la sua zelante ed amorevole opera a tanti bambini bisognevoli di rinfrancare la loro malferma salute.

Feriti e medicati all'Ospedale.

Gonaldi Luigi di anni 8 da Azzano X orfano di guerra arrampicatosi su per un palo della luce elettrica, colpito dalla corrente, precipitava a terra. Ebbe le prime cure dal medico locale e poi fu subito trasportato in Ospedale ove gli furono riscontrate ustioni alle braccia e la doppia frattura della gamba destra.

— Ongaro Sante fu Angelo di anni 52 da Cordenons smontando dal carro cadde in malo modo per cui la ruota anteriore del medesimo gli passò sopra la gamba sinistra. Trasportato d'urgenza in Ospedale gli si dovette amputare la gamba che già cancrenava.

— Brunettin Luigi di Giacomo di Pordenone, Borgo Grazie, muratore, mentre lavorava nel magazzino della Ditta Marchi in Corso Vittorio Emanuele, precipitò da una piccola armatura. Con automobile pubblica fu trasportato all'Ospedale dove, sottoposto alla radiografia, gli fu riscontrata la frattura di una costola e ferite lacero-contuse alla testa.

— Furono anche ricoverati in Ospedale: De Bortoli Angelo e Pitonet Giuseppina di Luigi ambedue da Torre e addetti al Cotonificio Veneziano perchè, il primo, impigliatosi nelle macchine si ferì piuttosto gravemente la mano destra, la seconda per le stesse ragioni, si ferì l'indice della mano destra, e Casagrande Maria fu Giuseppe da Cison di Vittorio Veneto la quale verso il Meduna cadde da un carro — i cui cavalli si erano spaventati dal passaggio di una automobile — e riportò una forte contusione alla spalla destra.

Movimento dello Stato Civile.

Nati maschi 7, femmine 6 — Totale nascite 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Maurizi Eurici Giuseppe con Dal Pos Caterina. — Soppelsa Emilio con Manfucci Maria Stella.

Matrimoni celebrati: Finati Attilio con Targa Italia — Mattiuzzi Enrico con Rosset Emilia — Mio Giuseppe con Grizzo Anna.

Morti: Furlan Leopoldo di mesi 6 — Del Ben Antonio di anni 36 — Pellegrino Camilla di anni 13 — Casetta Elia di anni 1 — Pilot Giuseppe di anni 74 — Corai Tomaso di anni 58 — Petris Tajariol Maria d'anni 44 — Bomben Italia di anni 35.

Da S. VITO al Tagliamento

Il ritardato recapito della corrispondenza

(28). — Gli abitanti del popoloso rione di Fontane fanno reclamo a chi di dovere per l'indecente servizio che da qualche tempo si verifica in merito al recapito della corrispondenza a domicilio.

Anche giorni fa comparvero in proposito su questo giornale gli stessi reclami ma finora nessun provvedimento venne preso al riguardo.

Siccome detto servizio è di una certa importanza e il ritardato recapito della corrispondenza può portare serie conseguenze specie in questi giorni per chi tratta affari, giriamo le giuste lamentele all'autorità competente nella certezza che si vorrà provvedere e provvedere subito.

I festeggiamenti di domani.

Domani domenica avranno luogo gli annunciati festeggiamenti pro Ente di Beneficenza. La pesca dotata di ricchi e cospicui doni sarà riaperta e terminerà senz'altro alla sera.

Vi saranno corse podistiche — corse delle somarelle con fantino — ballo popolare — concerto della Banda cittadina e fuochi artificiali.

Si prevede che il concorso dei forestieri sarà numeroso come nella scorsa domenica.

Da BUIA

Multe per l'obbligo scolastico.

(28). — Nei genitori di Buia, specialmente contadini, era invalsa l'abitudine di adoperare i fanciulli per i lavori campestri e della bachicultura, distraendoli dall'obbligo scolastico per diversi giorni ed anche togliendoli per sempre dalla scuola.

Il Municipio, ad evitare un inconveniente grave per l'avvenire dei fanciulli, ha imposto a questi signori genitori la frequenza dei loro figli alla scuola, e siccome si continuava nel brutto andazzo, il Comune ha applicato la multa agli inadempienti in ragione di una lira per giorno di assenza. I genitori hanno gridato, hanno protestato, ma hanno pagato, ed ora la frequenza alle scuole è lodevolissima.

Da CIVIDALE

Campionato Ciclistico Friulano 1924.

Lo « Sport Club Cividale » ha inviato a vari enti e amministrazioni la seguente circolare:

(28). — Nell'Agosto p. v. questa Società organizzerà la seconda edizione della Corsa ciclistica nazionale « Coppa Cividale ».

Quest'anno l'avvenimento sportivo assumerà maggior importanza inquantochè la gara essendo aperta ai corridori dilettanti di terza e quarta categoria ed ai fuori classe l'Unione Velocipedistica Italiana ha concesso che la gara stessa abbia valore di « Campionato Friulano 1924 ».

La provincia del Friuli dopo la grande guerra assurta al novero delle maggiori provincie d'Italia non può e non deve rimanere all'infuori della rinnovata espansione che lo sport in generale, e quello ciclistico in particolare ha dilagato nelle altre provincie consorelle, e la nostra Società ha voluto essere la prima in questo dopo guerra, a voler rimettere in campo ed organizzare la gara stessa, sicura che gli sportivi della provincia vorranno appoggiare moralmente e finanziariamente la nostra iniziativa.

Affinchè la gara stessa quindi, riesca veramente degna del nome della nostra provincia, questa Società rivolge vivo appello a codesta spettabile Amministrazione affinchè voglia concorrere con una offerta che ci dia i mezzi, nella misura del possibile, per una adeguata dotazione di premi, grati se questa ci verrà notificata almeno per il 20 luglio p. v. onde aver il tempo necessario per compilare il programma e l'elenco definitivo dei premi stessi.

Funerali.

(28). — Alle ore 17 ebbe luogo il trasporto della salma del maresciallo dei Reali Carabinieri Girotto Beniamino di anni 39 da Signoressa (Treviso) morto dopo cinque mesi di sofferenze.

L'accompagnamento riuscì imponente ed oltremodo commovente. Apriva il corteo la brava fanfara degli Alpini, che suonava marcie funebri, poi un plotone di militari del presidio, un picchetto di Carabinieri in alta uniforme, la Croce, due splendide corone di fiori portate da Carabinieri, il carro di prima classe. La bara bianca era coperta dalla bandiera nazionale; sopra il cappello, e nel retro pendevano le decorazioni; ai lati del carro sei carabinieri in alta uniforme.

Dietro il carro, un parente del defunto, il Sottoprefetto cav. Perini, il tenente dei Reali Carabinieri, il prof. comm. Accordini, la bandiera dei Combattenti con la rappresentanza, un tenente degli Alpini, marescialli in congedo, amici e conoscenti del defunto.

Facciamo le nostre condoglianze al vecchio genitore, ai parenti, ai camerati della Stazione di Cividale.

Borseggio o smarrimento?

Questa mattina in piazza del Duomo, mentre una ragazza del Comune di Prepotto, contrattava per l'acquisto di un pettine di ornamento, si accorse che le mancava il peculio, L. 60. Si mise a piangere e si rassegnò, incolpando uno sconosciuto che poco prima le era vicino; e non escludendo anche di averle perdute.

Istruzione premilitare.

Col giorno 6 luglio p. v. avranno inizio le lezioni premilitari. Quale istruttore è stato designato il tenente di complemento in congedo sig. Venica P. G.

Per le iscrizioni ed informazioni presso la Sezione Combattenti, Piazza Ristori N. 4.

Cinema Teatro Corte.

Domani rappresentazioni continuate dalle 18 in avanti.

Da MARTIGNACCO

Malafede.

(28). — Riceviamo:

Il numero di martedì scorso del giornale « Il Gazzettino » porta nella cronaca di Udine un articolo col quale si annuncia il non riconoscimento della infermità di mente del « fascista » Monino Severino autore dell'omicidio di Ceresetto ed il suo conseguente passaggio dal Manicomio alle carceri. Non so dove e a quale scopo il corrispondente da Udine abbia pescato la denominazione di fascista per piantarla là vicino al nome di un assassino. Certo non sarà stato uno scopo santo! Sono propenso a credere invece che si sia fatto ciò non certo per innalzare il Monino, ma per contaminare invece il nome di fascista. Che ne dice il corrispondente da Udine? Dice forse che non sia così? E come spiega allora che gli altri giornali pubblicarono la notizia senza aggiungere al nome del Monino la suddetta qualifica? Per conto mio faccio noto al suddetto signore che all'epoca del delitto io feci pubblicare nei giornali della Provincia — non escluso il « Gazzettino » — una dichiarazione nella quale dicevo che il Monino era stato radiato dal Fascio di Martignacco fin dal maggio 1923 per indisciplina: ciò avveniva dunque sei mesi prima del delitto.

Detta dichiarazione veniva pure da me fatta stampare e affiggere nel Comune di Martignacco.

Tanto ho voluto far noto perchè si sappia fin dove giunge la speculazione avversaria la quale, pur di denigrare il Fascismo, rischia di fare delle figuracce come quella del sullodato corrispondente e cerca nella morte, nel dolore e nel sangue un piedestallo per sostenere le sue malferme teorie ed i suoi labili fantasmi.

Enore Tirindelli
Segretario della Sezione del P. N. F. di Martignacco.

Da CORDENONS

Commemorazione ?!...

(28). — Il 27 giugno, in seguito alla sospensione del lavoro per 10 minuti per la commemorazione dell'on. Matteotti, si ebbe la sgraditissima sorpresa di sentire gli operai di un reparto dello stabilimento Makò, cantare in coro « Bandiera rossa » ed inveire contro il Governo nazionale.

Tutto ciò dava la perfetta impressione di essere ritornati ai tempi tristi di cattiva memoria. Gli operai aderenti al Sindacalismo fascista hanno pur essi partecipato alla commemorazione.

(Continua in terza pagina)

raccogliendosi in silenzio in segno di omaggio per l'on. Matteotti vittima di un tragico delitto che purtroppo i soliti demagoghi sfruttano ai loro scopi fegatosi e partigiani.

Quello che si è verificato al Cotonificio Makò per opera degli ex rossi scnalati, è un fatto sintomatico, che però a noi votati a qualunque sacrificio pur di sostenere il Governo nazionale con il suo Duce meraviglioso, non esercita alcuna cattiva influenza, anzi contribuisce ad aumentare la nostra sempre vigile attività e la passione della nostra fede.

Sarebbe stato meglio, come hanno fatto i sindacalisti fascisti, che gli esponenti dei partiti sovversivi, che attraverso il discorso Turati si cammuffano in missionari di pace e di amore, avessero consigliato agli operai loro seguaci di approfittare dei 10 minuti di sospensione di lavoro, per raccogliersi in un severo esame di coscienza e in tal modo le avrebbero più degnamente, più compostamente e più solennemente commemorata la scomparsa dell'on. Matteotti.

Da GEMONA

Gita scolastica al lago.

(28). — Le classi V e la VI mista, la fanfara colastica e la Guardia d'onore ieri compirono una gita fino al lago di Cavazzo, guidate dal signor Direttore didattico Bosello e dai rispettivi insegnanti.

Riuscitissima sotto ogni aspetto la dilettevole ed istruttiva escursione. Sul lago alle nostre, si unirono le rappresentanze delle scolaresche di Tolmezzo, di Verzegnis, di Cavazzo, di Bordano e Interneppo, di Trasaghis, Alesso, Braulins, Peonis e di Osoppo.

Un vero concentramento di fresca e sana e allegra fanciullezza, organizzato dal Direttore Bosello.

L'Ill.mo R. Ispettore Scolastico signor Bianco volle pure essere presente. Il Direttore Bosello, dopo i ringraziamenti e il saluto a tutti gli intervenuti, lesse un lirico... messaggio pervenutogli per radiotelegrafia, che fu tutto un inno al bel lago delle nostre prealpi.

Parlò poscia il signor Ispettore e tutti e due si ebbero applausi ed evviva. Quindi refezione al sacco e poi il lago fu invaso e risuonò per ore e ore di canti, di risate come credo mai abbia [illegible].

Verso le 16, dopo i più entusiastici saluti, le singole scolaresche, in gambа come al mattino, ripresero la via del ritorno alla propria sede, più che felici della bella giornata trascorsa.

Fra leggende e superstizioni

Il cervo bianco del Monte Sovic

Quella collina — pomposamente chiamata Monte Sovic — che si innalza — raggiungendo i 676 metri sul livello del mare — nel centro dell'ampia valle di Postumia, ai cui piedi si distende mollemente con i suoi tetti aguzzi e le sue casette bianche la cittadina omonima, è ricca di leggende — più o meno superstiziose — che risalgono ai primi tempi dei Signori di Arisperg, i quali si erano insediati — fortificandolo — nel Castello da loro stessi costruito sulla sommità del Sovic per sorvegliare, taglieggiare, imporre e dominare tutta questa vallata per conto dei Patriarchi di Aquileia.

Sarebbero proprio stati questi Arisperg che, tanto per cominciare l'infeudamento — tedescamente regolare — del paese, tradussero il « Postojna » — con cui gli sloveni avevano interpretato il « Postumiae » dei romani — e che nel loro idioma significa « Aquila » — in « Adelsberg », ossia « Monte dell'Aquila ».

La barbara Vendetta del Respinto.

Tutte queste leggende e le relative superstizioni, scomparvero, come per incanto, allorquando il Castello — colpito da un fulmine il 10 novembre 1681 — si ridusse — causa l'incendio sviluppatosi — agli attuali ruderi cadenti. Nessuno si è più curato di tenerle in vita e di tramandarle e soltanto se ne trova qualche cenno nelle cronache antiche, che si riferiscono a quell'epoca, cronache che nessuno più legge o consulta.

La leggenda del Cervo bianco è riportata in queste cronache con ricchezza di nomi e di particolari ed è in relazione all'amore che seppe accendere nel cuore di un Conte di Gorizia, la figlia di un Arisperg.

Si era verso il 1309. Enrico II, conte di Gorizia, aveva mossa guerra ad Ottobone, patriarca di Aquileia, epperciò aveva mandato le sue masnade goriziane a stringere d'assedio il Castello di Sovic dentro cui si erano barricati gli Arisperg.

« Il Castello — scriveva uno storiografo del 1700 — fondato sopra il sasso del monte inaccessibile per altre parti che per una sola porta ristretta haveva doppia cinta et co' l ponte levatore angusto et era guardato con 4 falconetti, 4 arcobusoni di cavalletto, sedese spicarde, quatro codette et quatro arme de hasta; dentro haveva acqua viva et perene. La Tore dominava tutto il contorno. La strada era malagevole et più dele altre difficile ».

Il condottiero degli assedianti — Gisberto, primogenito di Enrico II — che aveva già incontrata Romilda — la diciottenne figlia del fendatario Arisperg — e se ne era invaghito pazzamente, le mandò un messo per invitarla ad uscire dal Castello e fuggire con lui, promettendole di sposarla, di togliere l'assedio e lasciare in pace i suoi. Romilda rifiutò ed allora Gisberto — reso furente da tal rifiuto — incaricò due dei suoi uomini di procurargli un cervo vivo, mentre altri due si accinsero a rapire la ragazza.

In possesso dell'una e dell'altro, Gisberto ordinò che Romilda, denudata e con i capelli al vento, fosse legata supina sul dorso del cervo, in modo che la testa restasse immobile fra le corna ramificate e poscia la bestia fu messa in libertà ed inseguita dal « nobile crudele » accompagnato da sgherri urlanti e da cani latranti.

Lo Spettro del Cervo bianco.

Con quel carico, tanto prezioso quanto strano, il Cervo spaventato e perseguitato si diresse alla porta del Castello, dondo entrò attraverso al ponte levatoio, allora abbassato, e corse — come per cercarvi rifugio — nel centro della Chiesetta, proprio davanti all'altare maggiore dove cadde morto e quando i castellani, inorriditi, si affrettarono a togliere Romilda da quella posizione, trovarono che essa pure era ormai cadavere.

Da quella volta, per tutta la durata dell'assedio, ogni notte si vide uscire dalla Chiesetta — la porta chiusa si spalancava da se stessa per lasciarlo passare e poi si richiudeva — un Cervo ed infilare l'uscita del Castello e dirigersi giù verso l'accampamento degli assedianti. Era bianco: nell'oscurità le sue pupille brillavano come palle di fuoco e le sue corna copiosamente ramificate, sembravano contornate da fiammelle fosforescenti. Tra queste corna penzolava la testa di una bellissima fanciulla, con gli occhi enormemente aperti e la faccia livida di terrore. Il restante del corpo, bellissimo, era solidamente legato all'animale ed i legami avevano bagliori accecanti.

Nella corsa sfrenata in mezzo alla foresta, si sentiva distinto il secco rumore dei rami che si schiantavano al passaggio violento della bestia e non mancavano le grida degli inseguitori ed i latrati dei loro cani...

Dopo una mezz'ora circa, il Cervo con il suo carico rientrava e scompariva e di nuovo davanti all'altare della chiesetta.

Caduto il Castello nelle mani dei Conti di Gorizia lo spettro del Cervo bianco continuò a mostrarsi regolarmente nell'anniversario del rapimento di Romilda e della sua tragica fine, non tralasciando però di fare anche delle apparizioni straordinarie quando doveva preannunziare qualche triste evento ai nuovi Signori del Castello.

Ogni morte, ogni disgrazia ed ogni avvenimento fatale per questa famiglia fu sempre preceduto dalla comparsa notturna del Cervo bianco sorreggente il cadavere di Romilda.

Tre giorni prima che il fulmine incendiasse e distruggesse il castello (10 novembre 1681), il Cervo fece la sua apparizione, ma non ritornò nella chiesetta; si fermò e scomparve in mezzo al bosco a 200 metri circa dal Castello e da allora, si dice, non fu più visto e si credette con ciò che quel fulmine avesse completamente vendicata Romilda di Arisperg.

Oggi chi sale sul Sovic non pensa più certo al crudele Gisberto di Gorizia e molto meno pensa al Cervo bianco ed alla denudata fanciulla. Tanto più che le rovine del Castello sono tali da non lasciare più nessuna traccia del punto dove sorgeva la Chiesetta ed il relativo altare: ma mostrano ancora in piedi, appena poche morse del girone.

Chissà, però, che qualche volta, scrutando bene le concrezioni calcaree delle sottostanti Grotte — le mondiali Grotte — non si arrivi a scorgere il Cervo bianco e Romilda pietrificati, fermi su una parete o balzanti da una selva di stalammiti...

Postumia, giugno 1924.

Cronaca Udinese

Dimostrazione all'on. Spezzotti

all'Associazione Industriali.

Ieri ebbe luogo una riunione del Consiglio dell'Associazione Industriali Friulani, nella quale furono trattati molti ed importanti problemi ed in special modo quelli sindacali in rapporto alla migliore collaborazione di classe.

Il Consiglio approfittò di questa sua tornata per fare una calda dimostrazione d'affetto e di illimitata stima all'onorevole Spezzotti, del quale rilevò le grandi benemerenze nel campo pubblico sia in quello dell'iniziative industriali.

Il Questore trasferito

Con disposizione del Ministero dell'Interno on. Federzoni, in data di ieri, (vedi prima pagina), il Questore cav. Luigi Rebecchi è stato trasferito da Udine a Teramo. Viene a sostituirlo da Mantova il cav. uff. Celestino Pozzo.

Al distinto funzionario, che così larghe simpatie si era acquistato nella nostra città per la cortesia che sapeva accoppiare alle sue delicate mansioni, inviamo il nostro cordiale saluto.

Le Corse militari per ufficiali

Lunedì, sul Campo di Planis, si svolgeranno le corse militari per gli ufficiali dipendenti dal Corpo d'Armata di Trieste. Le gare sono organizzate dal valoroso generale Bellotti, comandante la Brigata di Cavalleria di Udine.

Il programma comprende tre premi: Premio Udine, Fiume e Trieste, e sono esclusi i cavalli vincitori di premi importanti.

Siamo informati che alle corse presenzierà l'eroico tenente generale Vaccari (medaglia d'oro), comandante il Corpo d'Armata di Trieste, ed altri ufficiali superiori, nonchè molti invitati.

Fulmine incendiario

Ieri sera, verso le ore 7, si è scatenato sulla città e dintorni un furioso temporale. Il cielo si è andato oscurando in modo impressionante così che sembrava fosse improvvisamente annottato. Le scariche elettriche si susseguivano fragorose e la pioggia fu per una buona mezz'ora addirittura torrenziale.

Un fulmine si scaricò sulla casa di certo Missio, situata nella nota località denominata « Buse dai veris », fuori porta Ronchi. La scarica provocò l'incendio del granaio e in breve si estese a buona parte del fabbricato.

Chiamati di urgenza, accorsero colla consueta lodevole sollecitudine i civici pompieri che, malgrado l'infuriare del temporale, si accinsero alla non facile opera di estinzione. La loro abilità e il loro spirito di sacrificio fu in breve coronata dal successo e l'incendio potè essere isolato. Metà della casa potè essere salvata dalle fiamme.

I danni ascendono a circa 15 mila lire che si afferma siano coperti di assicurazione.

Norme e chiarimenti per le Scuole complementari

Vengono spesso ripetute notizie non esatte circa la natura dei corsi compiuti presso le scuole complementari, secondo l'ordinamento ad esse dato col R. D. 6 maggio 193 N. 1054, concernente la riforma dell'istruzione media, e la efficacia del diploma di licenza che si consegue al termine dei corsi stessi.

Si ritiene perciò opportuno riassumere alcuni dati relativi a tale materia:

1) Presso un notevolissimo numero di scuole complementari esistono i corsi d'integrazione, istituiti in virtù del R. D. 15 ottobre 193 N. 2370, per la preparazione degli alunni e dei licenziati dalle scuole complementari all'ammissione al corso superiore dell'istituto tecnico e al liceo scientifico;

2) A norma dell'art. 65 del R. D. 31 dicembre 1023 N. 3123, concernente l'ordinamento dell'istruzione artistica, i licenziati dalla scuola complementare possono accedere al corso superiore dell'istituto d'arte e per i licenziati medesimi l'esame di ammissione al liceo artistico è limitato alle sole prove artistiche;

3) A norma degli articoli 3 e 6 del R. D. 31 ottobre 1923 N. 2523, concernente l'ordinamento dell'istruzione industriale, i licenziati dalla scuola complementare possono accedere alla scuola di tirocinio, nella quale s'impartisce l'istruzione teorica e pratica necessaria a preparare l'operaio o professioni qualificato, e all'istituto industriale, che ha il fine di preparare il personale destinato ad assumere le funzioni direttive negli opifici industriali e nei laboratori;

4) A norma degli articoli 46 e 47 del R. D. 15 maggio 1924 N. 749, concernente l'ordinamento dell'istruzione media commerciale, i licenziati dalla scuola complementare possono accedere al primo anno delle scuole commerciali che hanno il fine di preparare i giovani ad esercitare per proprio conto il commercio o a divenire agenti o impiegati di case commerciali, ed all'anno preparatorio degli istituti commerciali, che hanno il fine di fornire la cultura teorica e pratica necessaria per coprire uffici di concetto e direttivi nelle aziende commerciali e per esercitare la professione di ragioniere commerciale, industriale o attuariale.

Mondo Femminile

Nella vicina Trieste si pubblica un interessante giornale letterario illustrato: « Mondo Femminile », che esce ogni quindici giorni.

L'ultimo numero (28 giugno - 12 luglio 1924) contiene fra i vari articoli, un grazioso bozzetto: « Trilogia d'amore », diviso in tre parti: Quando l'amore bussa — Quando l'amore canta — Quando l'amore muore.

La prima parte: « Quando l'amore bussa », si pubblica in questo numero, nel quale si ammira anche una bella incisione, sullo stesso argomento di Aldo Hetzer.

« Mondo Femminile » si merita le maggiori fortune.

Concorso a posto di insegnante in sopranumero nel Comune di Udine

E' bandito un concorso speciale per titoli ed esami scritti ed orali a posti di « insegnante in sopranumero », che sono o che si renderanno vacanti, nelle scuole elementari di questo Comune, nelle proporzioni e con le modalità di cui agli articoli 9 e 11 del R. D. 11 marzo 1923, N. 635.

Al concorso, che avrà scadenza col 31 luglio p. v., saranno ammessi, senza limiti di età, i maestri i quali documentino con attestazione rilasciata dalla competente autorità militare di avere prestato servizio durante la guerra italo-austriaca 1915-1918 in reparti combattenti, in qualunque tempo abbiano essi conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare ed anche se abbiano partecipato ai concorsi speciali e generali precedentemente banditi, ma che non abbiano ancora conseguita nomina di ruolo alle dipendenze dei R.R. Provveditorati o dei Comuni.

Non possono essere ammessi al detto concorso coloro che siano stati condannati per diserzione ancorchè amnistiati.

Lo stipendio dei maestri in sopranumero, gravato dalle trattenute di legge, è di lire 6160 più 1080 per supplemento di servizio attivo, oltre il caro viveri stabilito per i maestri dipendenti dalle Amministrazioni scolastiche regionali.

La tassa di ammissione al concorso è fissata in lire 25 da pagarsi mediante cartolina vaglia intestata all'Economato di questo Comune.

Gli esami di concorso consisteranno:

a) nello svolgimento scritto di un tema di pedagogia;

b) in un esame orale.

Alle prove orali saranno ammessi soltanto i candidati che avranno conseguito almeno 30-50 nella prova scritta.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

1. Italiano;
2. Pedagogia;
3. Storia e geografia;
4. Scienze fisiche e naturali;
5. Matematica.

I candidati dovranno inoltre dar prova di conoscere alcuni dei principali testi scolastici di religione, nonchè i più importanti autori, italiani e stranieri, di libri per l'infanzia e la gioventù.

Alla domanda di ammissione al concorso, da redigersi in carta bollata e nella quale deve essere indicata la qualità delle scuole cui il candidato intende di concorrere, debbono essere uniti i seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana, intendendosi equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) il diploma originale di abilitazione all'ufficio per il quale si concorre. Al diploma deve essere unita, per i candidati che lo conseguirono secondo le norme vigenti prima dell'entrata in vigore del R. D. 6 maggio 193 N. 1054, la licenza normale, da cui risultino i voti ottenuti negli esami relativi, o in mancanza della licenza un certificato dei voti stessi, e, per quelli che lo conseguirono posteriormente all'entrata in vigore del detto decreto, un certificato riportante i voti dell'esame di abilitazione.

Qualora la licenza normale sia stata ottenuta mediante esame di integrazione deve essere altresì fornita dal candidato la dimostrazione dei punti ottenuti per il conseguimento del titolo integrato.

Nella domanda i concorrenti debbono indicare chiaramente il proprio recapito.

Riapertura della Colonia elioterapica

In seguito a premure del Commissario Prefettizio on. Spezzotti, s'è da poco ricostituito il Comitato degli Enti che l'anno decorso promossero il primo esperimento, felicemente riuscito, d'una « Colonia elioterapica » per fanciulli di cagionevole salute.

Il Comitato, dopo avere assicurato i mezzi necessari, ha deciso di riaprire la Colonia nel parco dell'ex-collegio Gabelli, gentilmente concesso, con gli annessi locali occorrenti, dal Presidente della Fondazione Volpe per l'Ospizio dei Cronici.

La cura d'aria e di sole, accompagnata da adatti esercizi fisici e da un trattamento dietetico sano e nutriente, durerà dal giorno 10 luglio alla fine di settembre, con orario dalle 8.30 alle 18.

Vi saranno ammessi gratuitamente circa 150 fanciulli e fanciulle dai 6 ai 10 anni, di ristrette condizioni economiche. Rimanendo posti disponibili, questi saranno riservati a ragazzi « bisognosi di cura » e che appartengano a famiglia « non povera », dietro pagamento anticipato di una retta di lire 150 per tutta la stagione. Tale retta non rappresenta neppure il costo della vittuaria somministrata dalla Colonia.

Le domande per l'ammissione a pagamento saranno ricevute fino al giorno 8 luglio p. v. nell'Ufficio scolastico municipale.

Una Commissione costituita dai medici dott. Maria Savini, Ufficiale Sanitario del Comune, dott. cav. Giulio Cesare e dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti, visiterà gli aspiranti in giorno, ora e luogo che saranno fissati e resi noti prossimamente.

Materiali asportati

durante l'invasione e recuperati.

La R. Intendenza di Finanza del Friuli comunica:

Nel territorio degli Stati ex-nemici è stato recuperato il seguente oggetto asportato durante l'invasione.

Poichè di esso non si conosce il proprietario, è stato ricoverato nel magazzino di Peri e pertanto si pregano coloro i quali credono di ravvisare nell'oggetto sottoelencato quello di loro pertinenza, asportato nel periodo della invasione, di comunicarlo alla Intendenza di Finanza del Friuli affinchè si possa procedere, dopo gli accertamenti del caso alla restituzione dell'oggetto riconosciuto.

« Dipinto ad Olio — rappresentante probabilmente Adamo ed Eva con due puttini, di discreto valore artistico, ottimamente conservato, per quadro antico. — Dimensioni cm. 147 x 113 ».

Per lo spettacolo lirico in Castello

Il successo della sottoscrizione.

La sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari ad allestire l'atteso spettacolo lirico in Castello prosegue in modo soddisfacente avendo raggiunto la somma di circa 130 mila lire le quali rappresentano l'encomiabile sforzo degli esercenti e dei commercianti. Se a questo sforzo, si unirà, come non v'ha dubbio, il concorso delle famiglie facoltose e degli industriali, il successo dell'iniziativa non potrà mancare con vantaggio e decoro della città.

Nuovo Servizio Automobilistico per Grado.

A partire dal 1. luglio p. v. e durante tutta la stagione Estiva, il sig. Rodolfo Vanzetto (con Garage in Via Volturno, telefono 1.29) è stato autorizzato a fare un regolare servizio automobilistico giornaliero Udine-Grado, con partenza da Udine alle ore 7.30 dall'Albergo Europa, di fronte alla stazione ferroviaria. Ritorno a Udine ore 21.

Al mattino l'automobile si recherà a porta Gemona per far servizio in coincidenza con l'arrivo del Tram di S. Daniele.

E' questo un nuovo servizio, che affidato alla pratica abilità del signor Vanzetto, riuscirà di grande comodità e per gli udinesi che si recano a Grado, e per i bagnanti che vorranno venire a Udine.

Esportazioni in Ungheria

La Camera di Commercio avverte gli interessati, ad evitare ostacoli al nostro commercio di esportazione, che le merci destinate in Ungheria debbono essere accompagnate da certificato di origine rilasciato dalla Camera medesima.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Manzo in umido - Contorno.

ARTE E TEATRI

Recita Studentesca
a scopo di beneficenza.

Questa sera, alle ore 20.45, nel locale del Teatrino della Palestra (Via Dante), si darà la prima replica di «Anima Allegra». La fine commedia che tanto successo ha ottenuto un mese fa, nella interpretazione della Compagnia Filodrammatica Studentesca.

Siamo certi che il pubblico delle grandi occasioni, il pubblico fine ed elegante, accorrerà in massa all'aristocratico ritrovo cittadino.

Lo scopo benefico di questa rappresentazione sarà indubbiamente un altro incentivo all'intervento di un pubblico eletto.

La preparazione dei bravi filodrammatici è accurata in tutti i particolari e la messa in scena allestita da artisti concittadini è di effetto veramente ammirevole.

Ricordiamo che oggi, alle ore 14.30, al Camerino del Teatro della Palestra, si inizierà la vendita dei biglietti.

CRONACA SPORTIVA

Gloria di Fiume - A. S. Udinese

Oggi, alle ore 16, avrà luogo la tanto attesa gara di calcio fra le squadre della S. C. Gloria di Fiume e dell'A. S. Udinese. Dopo un primo periodo di forzato riposo e dopo varie esibizioni con diverse squadre di categoria inferiori, la squadra concittadina si mostrerà al suo pubblico, che attende da vario tempo un giudizio.

Non crediamo che l'assenza di valorosi elementi, emigrati per lidi ignoti, possa aver nociuto alla compagine udinese; anzi da queste assenze l'undici bianco-nero deve aver tratto novello vigore e oggi potremo osservarli in una nuova formazione che a nostro avviso permetterà di ottenere una buona affermazione sulla squadra fiumana.

Gli ospiti (e sarà bene tenerlo presente) non saranno facilmente disposti a lasciarsi vincere perchè, forti in ogni linea, cercano anche loro da fare alla difesa bianco-nera.

Una partita quindi combattuta ed emotiva che entusiasmerà il pubblico il quale certamente affollerà il nuovo Campo della Polisportiva.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Da queste colonne, vadano porgente ai graditi ospiti il cordiale benvenuto di tutti gli sportivi udinesi.

Il Congresso di Bologna della F. I. G. C.

Ieri si è iniziato ed oggi continua il Congresso della F. I. G. C. per discutere sul regolamento della Federazione stessa.

Com'è noto, c'è una tendenza la quale vorrebbe dare ai campionati di seconda divisione una più larga base coll'allargare il numero delle squadre partecipanti al Campionato. Ora, è evidente il contrasto che sorgerebbe con questo provvedimento fra la prima e la seconda divisione.

Abbiamo creduto opportuno interpellare in merito il rappresentante delle Società Venete, e gentilmente ci venne riferito che intendimento di tutte le Società della nostra Regione è di opporsi a tale provvedimento o per lo meno di approvare la modificazione a patto che anche per la prima Divisione venga data una più larga base, aumentando il numero delle squadre.

Inoltre sarà proposto che tale nuovo stato di cose avvenga non per il prossimo Campionato, ma per quello 1925-26.

Circa dicerie che l'A. S. Udinese dovrebbe venire aggregata ad un girone della Venezia Giulia, il nostro intervistato ci ha dichiarato che si opporrà in tutti i modi contro tale proposta, che verrebbe logicamente e gravemente a danneggiare la Società Udinese.

Daremo comunicazione nel prossimo numero dei risultati del Congresso di Bologna.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

STATO CIVILE
(dal 22 al 28 giugno 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 8; nati morti 1; nati esposti 1 — Femmine: nate vive 5; nate morte 0; nate esposte 0.

Totale delle nascite N. 15.

Pubblicazioni di matrimonio.

Galiffi Filippo dottore in legge con Barbini Italia civile — Pelazza Ambrogio ferroviere con Bonavigo Maria casalinga — Plai Luigi fabbro con Degano Elisa operaia — Tolù Angelo muratore con Piani Rosa casalinga — Adami Mario impiegato con Lipold Carolina casalinga.

Matrimoni.

Pascoli Santo ferroviere con Fontanini Dolores casalinga — Martinis Evaristo rappresentante con Centis Mercedes civile — Piussi Romano ingegnere con Levi Maria agiata — Rigo Pietro meccanico con Rigo Anna operaia — Freschi Giuseppe possidente con Bertolissi Elena ricamatrice.

Morti.

Sirovich Giuseppeni di Umberto di anni 6 — De Col Margherita ved. Piccolo fu Gervasio casalinga di anni 68 — Tavani Zuliani Lucia fu G. B. casalinga di anni 61 — Santucci Angelo di Messerdio Antonio viaggiatore di anni 24 — Zoncano Luigi fu Giovanni d'anni 8 — Pettorello Rozzetto Maria casalinga di anni 62 — Ritanni Giuseppe d'anni 1 — Del Torso Enrichetta di Enrico di anni 3 — Colautti Bertoli Anna Maria fu Valentino di anni 40 — Fritz Fabello Anastasia di Vincenzo contadina di anni 28 — Dell'Angela Umberto di Antonio di anni 16 — Beltrame Musigh Filomena di Giacomo casalinga di anni 68 — Di Colloredo Mels Tommaso fu Luigi possidente di anni 38.

Totale dei morti N. 13 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

La crisi economica a Vienna

(Nostra collaborazione).

VIENNA, 28.

Essa appare netta e quasi nella sua vera grandezza a coloro che pure non essendo profani in materia economica, non conoscono a fondo, come lo può, ad esempio, un abile direttore di una grande banca, l'economia del luogo e non possono valutarne con approssimativa esattezza gli avvenimenti favorevoli o sfavorevoli con le loro conseguenze. Queste persone, possedendo una certa coltura economica, osservano attentamente i fatti che succedono, cercano di studiarne il carattere, le cause e gli effetti, arrivando a formarsi un'idea piccola ma in gran parte esatta della situazione del momento.

I numerosi giornalieri fallimenti di piccole e grandi aziende, il senso di sfiducia che si legge nel viso degli uomini di affari, i suicidi giornalieri pure numerosi che per lo più sono determinati da ragioni economiche, sono i principali elementi della crisi e istruiscono già molto sul suo carattere.

Forse è in gran parte vera l'opinione che il maggior numero di fallimenti avviene fra quegli intermediari che nel dopo guerra crebbero eccessivamente nel commercio ed anche nel ramo bancario. E allora il male non è venuto per nuocere del tutto, ma al contrario per risanare l'organismo commerciale, per far vivere solamente quelle aziende che o sono fondate nel periodo dell'anteguerra quando si procedeva alla loro istituzione da parte di persone fornite di parecchi anni d'esperienza nel ramo, che non costruivano se non su solide basi, che avevano già al momento della fondazione un'idea approssimativa esatta dell'andamento in futuro della nuova azienda perchè avevano studiato con cura l'ambiente nel quale essa avrebbe dovuto esercitare la sua attività [illegible] in tutte le cose di quello che lo siano ora, o che pur essendo di fondazione recente costituiscono un'eccezione in mezzo a tutte le altre, rivestendo il carattere delle prime.

Infatti anche a Vienna nel dopo guerra sorsero in numero stragrande negozi e piccole banche specialmente.

Gran parte di quest'ultime si diede ad esercitare (l'esercita anche ora, ma in ben più piccola parte, in seguito all'ultima severa lezione data dagli speculatori alla Borsa di Vienna) la speculazione, la famosa speculazione viennese di cui tanto si parlò in ogni luogo e della quale dovrebbe venir fatto uno speciale accenno nelle storie economiche. Onde procurarsi il denaro occorrente, esse concessero sui depositi (il 15% è divenuto un saggio ordinario), saggi soggetti a continue variazioni in più anche a distanza di giorni.

Questo dimostra alle persone un po' esperte in materia bancaria il carattere delle operazioni cui si abbandonano simili Istituti, carattere cioè speculativo, quindi rischioso, operazioni che devono se non venire escluse del tutto in una seria banca, venir fatte solo occasionalmente, molto di rado e quando il loro esito già in anticipo è determinabile e non devono essere del genere di quelle della Borsa di Vienna i cui valori di giorno in giorno se non di ora in ora andavano soggetti a variazioni irregolari quasi inspiegabili anche da parte degli esperti speculatori dove insomma, specialmente negli ultimi tempi, era sopravvenuto un tale disordine, una tale irregolarità nei corsi dei titoli che la maggior parte degli speculatori agiva con completo rischio e non era in grado di prevedere con approssimazione l'esito delle sue operazioni.

La crisi è ora veramente grande e non si può ancora dire quando il suo sviluppo avrà termine. Se tutta l'Europa giace in crisi, dove questa è più grave oggi è in Austria e particolarmente a Vienna.

Mario Formentini.

Mercato dei bozzoli

TALMASSONS, (28). — Il raccolto bozzoli è finito. I due essicatoi che esistono in Comune, raccolsero in tutto 84 mila kg. Si crede di raggiungere lire 30 circa al kg. Ci sono delle domande.

CIVIDALE, 28. — Mercato calmo, prezzi stazionari da 22 a 24 aperto — da 26 a 27 senza vincoli.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 110 a 115 (nuovo 95) — Granoturco giallo da L. 96 a 100 — Granoturco bianco da L. 92 a 96 — Cinquantino da L. 88 a 92 — Segala da L. 85 a 90 (nuova 60-70) — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 100 a 110 (nuovo da 65-75).

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 30 a 50 — Patate da L. 60 a 70 — Tegoline da L. 70 a 120 — Piselli da L. 120 a 170 — Insalata da L. 30 a 40 — Radicchio a L. 20 — Pere da L. 130, 170, 220 — Ciliege da L. 80, 125, 170 — Pesche da L. 200 a 400 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 350 a 400 — Armellini da 300 a 320.

Piazza XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a 24 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 22 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 16 — Erba Spagna a L. 24 — Paglia a L. 16 — Strame da L. 18 a 12.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 30 — Azzano X, Tolmezzo, San Daniele del Carso, Chiarano.

Martedì 1° luglio — Codroipo, Feltre, Chiarano.

Mercoledì 2 — Latisana, Percotio, San Giorgio Richinvelda, Oderzo, Chiarano.

Giovedì 3 — Udine, Sacile, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 4 — Gemona, San Vito al Tagliamento, San Biagio di Callalta, Conegliano.

Sabato 5 — Pordenone, Motta di Livenza, Belluno, San Giovanni di M.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28. — (per telegrafo).

Francia 122.75 — Svizzera 411.75 — Londra 100.40 — Aferica 23.19 — Berlino (marco oro) 5.5450 — Vienna 0.0327 — Spagna 311.25 — Praga 68.30 — Ungheria 0.029 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 26.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 90.90.
Consolidato 5 per cento 100.90.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 27 giugno 1924: Corso medio 88.06 — Quotazioni singole: Milano 88; Trieste 88.10; Roma 88.50.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 30 giugno al 6 luglio p. v., è stata fissata in lire 447, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 l'aggiunta del cambio.

I numeri del lotto

Estrazione del 28 giugno 1924.

VENEZIA	50	28	66	77	17
BARI	21	90	4	15	49
FIRENZE	27	57	18	10	79
MILANO	25	37	17	9	61
NAPOLI	74	86	88	44	78
PALERMO	16	21	38	9	35
ROMA	50	12	68	65	78
TORINO	90	62	83	26	23

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 13.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 13 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO

Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6 Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).

Arrivo Lignano: ore 8.15.

Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.35 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.25 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) 8.55 — 14.25 (*) — 19.15.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.35 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15; in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Nei giorni festivi viene attivato anche alla mattina un treno in partenza da Udine alle ore 9.30 per Fagagna, ritorno a Udine alle 11.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.41 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Solamente le domeniche e con servizi diretti.

Partenza da Udine: ore 8 — Arrivo a Grado: ore 9.30.

Partenza da Grado: ore 20 — Arrivo a Udine ore 21.30.

L'autocorriera parte a Udine dall'Albergo Friuli ed è in comunicazione a Grado con celeri motoscafi.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO

in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano

Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado

Ore 7.30 per Grado (Via Villesso).

Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)

Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)

Ore 12.15 (*) per Cormons

Ore 16 (*) per Cormons-Cividale

Ore 13 (*) per Medea-Palmanova

Ore 6.30: per Aidussina, Vipacco, Postumia.

Ore 13 (*): per Aidussina

Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco

Ore 14 (*): per Chiapovano

Ore 7 (**): per Chiapovano-Loqua

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli».

Dove l'avarizia diventa una virtù.

Vi è un caso in cui l'avarizia non è più un difetto, ma una virtù che merita ogni incoraggiamento, ed è quando si tratta di risparmiare la preziosa salute!

Vi è un ottimo mezzo di risparmiare ed anche di far prosperare la vostra salute, vale a dire fare di tanto in tanto una cura di Pillole Pink. Le Pillole Pink infatti ne alimentano abbondantemente la sorgente principale, cioè il sangue, ed è di cui esse alimentano la ricchezza, la purezza, il vigore.

Sig.ra Orsolina Ardemagni Caspech.

Fate dunque, quando vi sentite affaticato ed in preda a qualche malessere, una buona cura di Pillole Pink, e ne avrete certo beneficio come la Sig.ra Orsolina Ardemagni Caspech, di Milano, Via Nirone, 2, la quale, come ce lo scrive suo marito, signor Carlo Ardemagni, ha ottenuto con le Pillole Pink un ottimo risultato.

«Mia moglie è stata ammalata durante due anni; ci ha scritto il signor Ardemagni. Ella soffriva di violenti mali di stomaco, mangiava pochissimo e spesso aveva stordimenti, ronzio negli orecchi, insonnia. Le feci prendere le Pillole Pink ed il suo stato migliorò rapidamente tanto che ora gode ottima salute».

Le Pillole Pink sono sempre efficaci contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescita e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, le irregolarità mensili.

Si vendono in tutte le Farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale, Pillole Pink, Via Stelvio 22, Milano (28).